

INDAGINE PROTEO Promossa didattica online ma c'è nostalgia della classe

ROMA. Promossa la didattica a distanza ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Con il lockdown si riscoprono pure cultura, valori e affetti. È questo il sentire dei giovani secondo l'ottavo Rapporto dell'Osservatorio Proteo (promosso dalla Link Campus University) diretto a migliaia di studenti tra i 16 e i 19 anni dell'intero territorio nazionale.

Da quanto emerge dalle risposte di 3.000 giovani sul lockdown, la didattica a distanza risulta promossa: il complessivo 36% di studenti valuta positivamente l'esperienza finora vissuta, da un lato perché funzionale all'avanzamento dei programmi di studio e della preparazione (20,6%), dall'altro perché ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica (15,4%). Vi è poi il 43,2% di intervistati che, pur giudi-

cando positivamente l'esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo 21% di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante (12,5%) e che sono contrari a priori alle lezioni a distanza (8,3%). «Le risposte degli studenti - spiega il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo - premiano l'impegno delle scuole e soprattutto dei docenti chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare e arginare un'emergenza che corre sullo stesso binario di quella sanitaria. Tuttavia la scuola è un meraviglioso universo in cui la didattica occupa certamente uno spazio importante, ma non esclusivo. La scuola è anche relazione, socializzazione, emozioni, rituali: tutti elementi che, con la didattica, concorrono alla crescita dei nostri

giovani. La voce degli studenti nostalgici delle lezioni in presenza - continua Ferrigni - rappresenta dunque una sfida nella sfida, che necessita di essere ascoltata e accolta: in considerazione di un prolungamento delle attuali misure a presidio della didattica, occorre riflettere adeguatamente su organizzazione, modalità, tempi e strumenti, al fine di ristabilire l'equilibrio dell'universo-scuola».

Inoltre, i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo sono utilizzati dal 23% circa di intervistati, nonostante non sia trascurabile quel 16,3% che non ne conoscevano l'esistenza.

